



Green Power

Engineering & Construction



Via Napoli, 363/1 – 70132 Bari – Italy
www.bfpgroup.net – info@bfpgroup.net
 tel. (+39) 0805046361 – fax (+39) 0805619384
 AZIENDA CON SISTEMA GESTIONE
 UNI EN ISO 9001:2015
 UNI EN ISO 14001:2015
 OHSAS 18001:2007

GRE CODE

GRE.EEC.R.25.IT.W.15000.00.030.00

PAGE

1 di/of 8

TITLE: RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AL PTA

AVAILABLE LANGUAGE: IT

RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AL PTA

SALICE SALENTINO – VEGLIE

File: GRE.EEC.R.25.IT. W.15000.00.030.00 RELAZIONE COMPATIBILITA' PTA

00	18/12/2020	EMISSIONE			PIERRI BFP	MIGLIONICO BFP	BISCOTTI BFP											
REV.	DATE	DESCRIPTION			PREPARED	VERIFIED	APPROVED											
GRE VALIDATION																		
CIRILLO		TEDESCHI			TAMMA													
COLLABORATORS		VERIFIED BY			VALIDATED BY													
PROJECT / PLANT	GRE CODE																	
	GROUP	FUNCION	TYPE	ISSUER	COUNTRY	TEC	PLANT			SYSTEM	PROGRESSIVE	REVISION						
	GRE	EEC	R	2	5	I	T	W	1	5	0	0	0	0	0	3	0	0
CLASSIFICATION					UTILIZATION SCOPE													
This document is property of Enel Green Power S.p.A. It is strictly forbidden to reproduce this document, in whole or in part, and to provide to others any related information without the previous written consent by Enel Green Power S.p.A.																		



Green Power

Engineering & Construction



Via Napoli, 363/1 – 70132 Bari – Italy
www.bfpgroup.net – info@bfpgroup.net
tel. (+39) 0805046361 – fax (+39) 0805619384
AZIENDA CON SISTEMA GESTIONE
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
OHSAS 18001:2007

GRE CODE

GRE.EEC.R.25.IT.W.15000.00.030.00

PAGE

2 di/of 8

INDICE

1. PREMESSA	3
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	3
3. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA.....	4
4. COMPATIBILITA' AL PTA.....	6
5. CONCLUSIONI	8

1. PREMESSA

La presente Relazione di compatibilità al Piano di Tutela delle Acque è parte integrante del progetto definitivo per la realizzazione di un parco eolico proposto dalla società Enel Green Power Italia s.r.l., con sede legale in viale Regina Margherita n. 125, Roma.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il parco eolico, denominato "WF Salice Salentino-Veglie", si estende nel territorio comunale di Salice Salentino (SV01, SV02, SV03, SV04, SV05, SV06, SV07, SV08, SV11, SV12) e Veglie (SV09, SV10, SV13, SV14), in provincia di Lecce, ed è costituito da 14 aerogeneratori del tipo Siemens Gamesa SG 6.0 -170, ciascuno della potenza di 6.0 MW per una potenza complessiva di 84.0 MW.

Per quanto riguarda il collegamento alla RTN, le opere di connessione ricadono nei territori comunali di Avetrana in provincia di Taranto e San Pancrazio Salentino ed Erchie, entrambi in provincia di Brindisi, dove sarà ubicata la sottostazione utente di trasformazione AT/MT, in posizione adiacente alla stazione elettrica HV 380/150kV Terna Substation "ERCHIE".

L'area interessata dal parco eolico di progetto si sviluppa in località "Iacorizzo, Contrada Grassi e Contrada Mazzetta" nell'area ad ovest dell'abitato di Salice Salentino, e in località "Cantalupi e Masseria Nova" a nord-ovest dell'abitato di Veglie, rispettivamente ad una distanza dal centro abitato di circa 11 km e 12 km.

Nella seguente immagine, si riporta uno stralcio aerofotogrammetrico dell'area del parco eolico oggetto del presente studio.

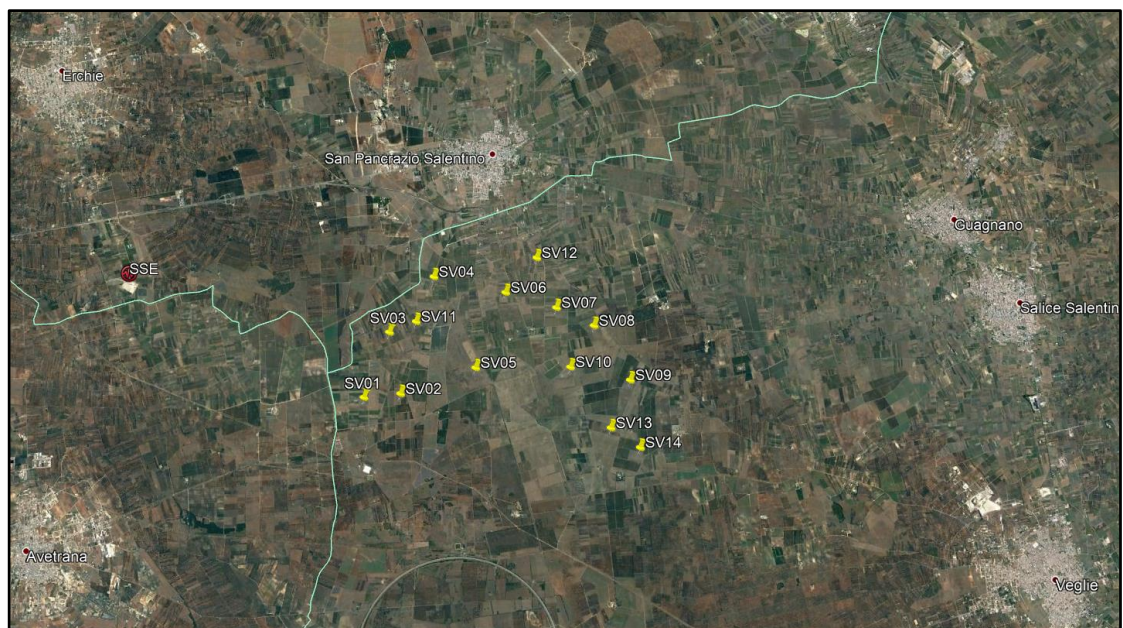


Figura 1: Area WF Salice Salentino - Veglie (Google Earth)

Il territorio comunale di Salice Salentino e Veglie confina con il comune di San Pancrazio Salentino a nord, di Avetrana ad ovest, di Nardò a sud e, infine, di Campi Salentina, Novoli e Carmiano ad est.

I 14 aerogeneratori di progetto sono ubicati alle seguenti coordinate nel sistema di riferimento WGS84 – UTM zone 33N:

WTG	COORDINATE GEOGRAFICHE UTM33 WGS84		COORDINATE PLANIMETRICHE UTM33 WGS84	
	LATITUDINE	LONGITUDINE	EST (X)	NORD (Y)
SV01	40°22'24.64"	17°48'22.80"	738253.00	4472996.00
SV02	40°22'25.73"	17°48'54.18"	738992.00	4473053.00
SV03	40°23'6.51"	17°48'46.59"	738773.00	4474305.00
SV04	40°23'41.59"	17°49'26.90"	739689.00	4475417.00
SV05	40°22'39.90"	17°49'59.39"	740516.00	4473539.00
SV06	40°23'28.41"	17°50'28.39"	741152.00	4475057.00
SV07	40°23'16.45"	17°51'11.53"	742181.00	4474721.00
SV08	40°23'3.15"	17°51'43.07"	742938.00	4474335.00
SV09	40°22'26.04"	17°52'11.34"	743642.00	4473212.00
SV10	40°22'36.82"	17°51'20.71"	742437.00	4473506.00
SV11	40°23'12.49"	17°49'9.99"	739319.00	4474507.00
SV12	40°23'50.44"	17°50'56.85"	741801.00	4475758.00
SV13	40°21'55.74"	17°51'52.25"	743222.00	4472263.00
SV14	40°21'42.04"	17°52'16.17"	743800.00	4471859.00

3. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA

L'art. 61 della Parte Terza del D. Lgs. 152/06 attribuisce alle Regioni, la competenza in ordine alla elaborazione, adozione, approvazione ed attuazione dei "Piani di Tutela delle Acque", quale strumento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e, più in generale, alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo.

Il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 230 del 20/10/2009 a modifica ed integrazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 883 del 19 giugno 2007 pubblicata sul B.U.R.P. n. 102 del 18 Luglio 2007.

Il P.T.A. comprende la caratterizzazione dei corpi idrici, l'identificazione dello stato di qualità di ognuno dei corpi idrici e l'individuazione degli obiettivi di qualità e delle misure atte a far conseguire ai corpi idrici gli obiettivi preventivati.

Il P.T.A., quindi, rappresenta uno strumento per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici significativi superficiali e sotterranei e degli obiettivi di qualità per specifica destinazione nonché della tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico complessivo.

Esso riporta una descrizione delle caratteristiche dei bacini idrografici e dei corpi idrici superficiali e sotterranei, quindi effettua una stima degli impatti derivanti dalle attività antropiche sullo stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici e riporta le possibili misure e i possibili programmi per la prevenzione e la salvaguardia delle zone interessate.

Lo strumento principale del P.T.A. è il monitoraggio che si distingue in due fasi:

- Fase conoscitiva di sorveglianza: che ha il compito di valutare lo stato dei corpi idrici fornendo indicazioni per progettare i piani di monitoraggio, oltre che adottare le misure di tutela e di miglioramento dello stato qualitativo;
- Fase di regime operativo: in esercizio nella fase di regime del Piano, con lo scopo di verificare l'avvicinamento dello stato attuale dei corpi idrici all'obiettivo di qualità, a seguito dell'attuazione delle misure di tutela.

Inoltre, risulta applicato un terzo strumento di monitoraggio detto di indagine, che si applica unicamente alle acque superficiali, quando sono note le cause del mancato raggiungimento degli obiettivi ambientali o del superamento degli standard di qualità chimica, in sostituzione del monitoraggio operativo.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16/07/2019, è stata adottata la proposta relativa all'aggiornamento 2015-2021 del PTA, che include contributi importanti e, dunque, innovativi in termini di conoscenza e pianificazione: delinea il sistema dei corpi idrici sotterranei (acquiferi) e superficiali (fiumi, invasi, mare, etc.) e riferisce i risultati dei monitoraggi effettuati, anche in relazione alle attività umane che vi incidono.

Con il PTA vengono adottate alcune misure di salvaguardia distinte in:

- Misure di salvaguardia per le zone di protezione speciale idrogeologica;
- Misure di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei;
- Misure integrative (area di rispetto del Canale principale dell'Acquedotto Pugliese).

Il perseguimento dell'obiettivo di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici, ha portato all'individuazione di particolari perimetrazioni, dette a Protezione Speciale Idrogeologica, il cui obiettivo è quello di ridurre, mitigare e regolamentare le attività antropiche che si svolgono o che si potranno svolgere in tali aree.

Di seguito, si analizzano le AREE DI VINCOLO D'USO DEGLI ACQUIFERI:

Zone di protezione speciale idrogeologica

Il piano ha individuato, sulla base di specifici studi sui caratteri del sistema territorio-acque sotterranee, alcuni comparti fisico-geografici da sottoporre a particolare tutela, in virtù della loro valenza idrogeologica. Coniugando le esigenze di tutela della risorsa idrica con le attività produttive e sulla base di una valutazione integrata tra le risultanze del bilancio idrogeologico, l'analisi dei caratteri del territorio e dello stato di antropizzazione, il P.T.A. ha definito una zonizzazione regionale codificando le zone A, B, C e D. A tutela di ciascuna di tali aree, sono individuate nel piano specifiche misure di protezione.

Aree di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei

Per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica si richiede una pianificazione delle utilizzazioni e prelievi delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e consentire un consumo idrico sostenibile. A tal fine il piano prevede specifiche verifiche in fase di rilascio o rinnovo delle autorizzazioni, nonché la chiusura dei pozzi non autorizzati. La fascia di tutela quali-quantitativa trova giustificazione nel limitare la progressione del

fenomeno di contaminazione salina dell'acquifero che, rischia di causare un progressivo e diffuso aumento del tenore salino, rendendo inutilizzabile la risorsa ai fini potabili.

Aree vulnerabili da contaminazione salina

Nelle aree costiere interessate da contaminazione salina è prevista la sospensione del rilascio di nuove concessioni per il prelievo ai fini irrigui o industriali. Il rinnovo delle concessioni è previsto solo a valle di una verifica delle quote di attestazione dei pozzi rispetto al livello del mare, nonché di un eventuale ridimensionamento della portata massima emungibile.

4. COMPATIBILITA' AL PTA

Dall'analisi della Tav. A "Zone di protezione speciale idrogeologica" allegata al Piano di Tutela delle Acque, emerge che l'impianto eolico nel complesso non interessa alcuna area tra quelle individuate dal piano come "Zone di Protezione Speciale Idrogeologica A, B, C, D".

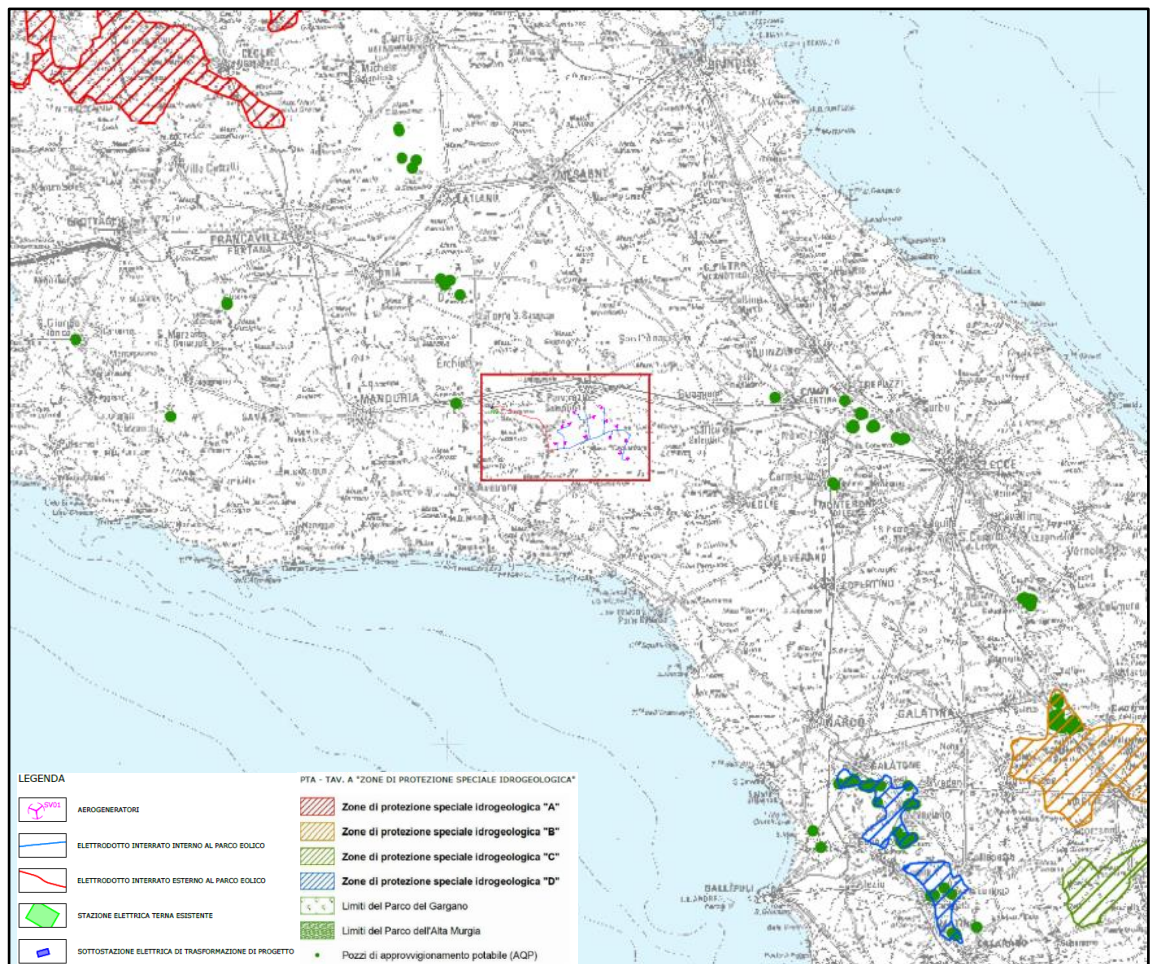


Figura 2: Zone di Protezione Speciale Idrogeologica per l'area di impianto

Dall'analisi della Tav. B "Area di vincolo d'uso degli acquiferi" allegata al Piano di Tutela delle Acque, si evince che l'area interessata dalla realizzazione degli aerogeneratori, delle piazzole definitive, del cavidotto di interconnessione interna e di parte del cavidotto di connessione esterna, rientra nelle "Aree vulnerabili da contaminazione salina"; mentre la restante parte del cavidotto di connessione esterna e la sottostazione di trasformazione di progetto rientra, invece, in "Aree di tutela quali-quantitativa".

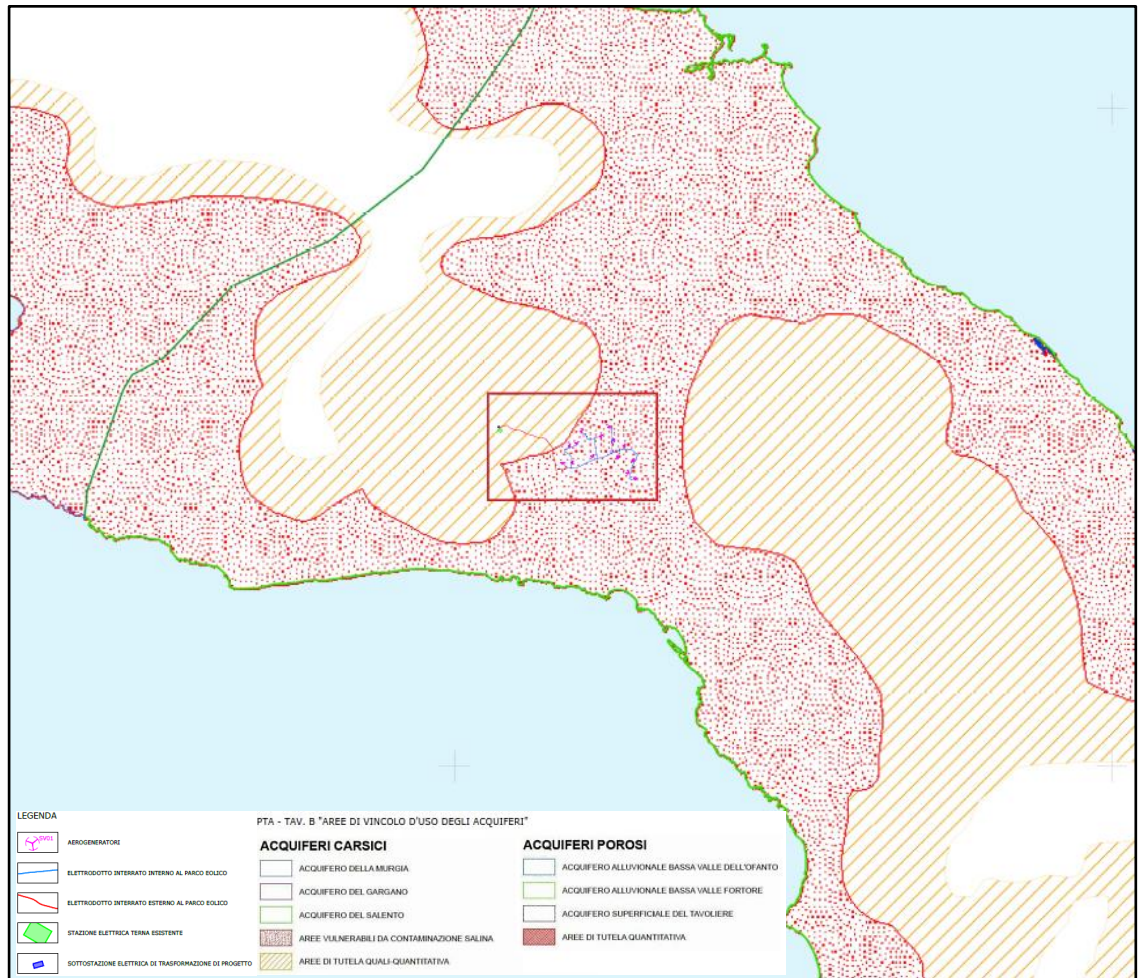


Figura 3: Aree di vincolo d'uso degli acquiferi per l'area di impianto

Inoltre, ai fini di assicurare la tutela delle aree per l'approvvigionamento idrico di emergenza, si considerano misure di protezione assoluta che interessano le aree comprese in una fascia di 500 m a destra e a sinistra del tracciato del Canale Principale dell'AQP. La tutela assoluta si traduce in misure quali, ad esempio, il divieto di edificazione, la trasformazione dei terreni e la captazione di acque sotterranee. Le opere che costituiscono l'impianto eolico in oggetto non interessano in alcun modo il "Canale Principale".



Figura 4: Tracciato del Canale Principale dell'AQP

5. CONCLUSIONI

Dall'analisi della cartografia allegata al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, si può affermare che l'area interessata dall'impianto eolico, ossia quella interessata dalla realizzazione degli aerogeneratori, delle piazzole definitive, del cavidotto di interconnessione interna, del cavidotto di connessione esterna e della sottostazione di trasformazione, non ricade in alcuna delle "Zone di Protezione Speciale Idrologica"; diversamente l'area interessata dalla realizzazione degli aerogeneratori, delle piazzole definitive, del cavidotto di interconnessione interna e di parte del cavidotto di connessione esterna, rientra nelle "Aree vulnerabili da contaminazione salina"; mentre la restante parte del cavidotto di connessione esterna e la sottostazione di trasformazione di progetto, infine, rientra in "Aree di tutela quali-quantitativa".

Tuttavia, considerando che si tratta di opere il cui esercizio non prevede emungimenti e/o prelievi ai fini potabili, irrigui o industriali, il progetto risulta compatibile e coerente con le misure previste dalle NTA del P.T.A.